LA PRIGIONE DI GNIDO

BALLO ANACREONTICO

In quattro Atti

MESSO IN ISCENA

DA

SALVATORE TAGLIONI

Maestro di Perfezione delle Reali Scuole di Ballo, primo Ballerino, e Compositore de' Reali Teatri.

Rappresentato per la prima volta

NEL REAL TEATRO DEL FONDO

La sera de' 13. Dicembre 1819.

NAPOLI,
DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA
1819.

PERSONAGGI.	ATTORI.
VENERE,	*Signora Mori.*
CUPIDO,	*Signora Farina.*
IMENE,	*Signora de Delorenzi.*
ZEFIRO,	*Signora Mersi.*
LE GRAZIE,	*Signora Porta.* *Signora Talamo.* *Signora Sichera.*
LA COSTANZA,	*Signora De Luca.*
LA FEDELTA',	*Signora Chizzola.*
LA RAGIONE,	*Signora Pompei.*
IL PIACERE,	*Signore Demasier.*
MEGACLE, Amante non corrisposto di Zemira,	*Signor Taglioni.*
TEMIRA,	*Signora Taglioni.*
DAFNI, Amante di Aristea,	*Signor Henry.*
ARISTEA,	*Signora Dubourg.*
TIRSI, Amante di Cefisa,	*Signor Maglietta.*
CEFISA,	*Signora Ronzi.*

NINFE,

Signore Acquino, Sico, Pompei, Oliva, Ricci prima, e Ricci seconda.

PASTORI,

Signori Hus figlio, Ottavo, De Mattia, Laini, Masi, e Montuori.

AMORINI,

Signori Guerra, Ferrante, Marchese, e Benvenuto.
Signore Conte, Jacopetti, Passarini, e Menicacci.

PIACERI,

Signori, Rumolo secondo, Jorca, Bolognetti, Fazzio.
Signore Bianchi, Cichetti, Giannini, Giorgetti.

La Musica è espressamente composta dal Signore *Luigi Carlini*, Maestro di Cappella Napolitano.

Le scene sono state inventate, e dipinte dal *Signore Tortoli*, Allievo del *Signore Cavaliere Niccolini* Architetto, e Direttore delle scene de' Reali Teatri.

Le Macchine sono state inventate, ed eseguite dal *Signore Carazza*.

Il vestiario, dal *Signore Novi* per gli abiti da Uomo; del *Signore Giovinetti*, per quelli da Donna.

AT-

ATTO PRIMO.

Boschetto di mirto, con Tempio di Amore.

All'aprir della Scena dilatasi la nube, che chiude il Santuario, ed apparisce Cupido. I Piaceri, ed i Giuochi, giacenti nella soglia, prestano omaggio ad Amore, ed esprimono il contento pel suo ritorno.

Gli abitanti di Gnido sentono la presenza del Nume, e portansi al Tempio, per spiegargli i loro voti.

L'amante Aristea palesa il suo affetto per Dafni, e prega che sieno eterni i loro amori. Cupido accoglie le sue proteste, e fa che essi abbraccino l'ara della Fedeltà, e della Costanza.

Cefisa additando Tirsi da lungi, si duole, che la sua fiamma per lui è vicina ad estinguersi. Il Nume le presenta la face, ed ella sente rinascere l'antico suo ardore.

Giunge in fine Megacle, che oppresso dai rigori di Temira, accusa la di-lei crudeltà. Amore lo tocca con un dardo, temprato nelle onde dell'oblio, e giura di voler punire l'ingrata. Indi lo dona alla Speranza, che scuoprendogli nello specchio un più bello avvenire, l'assicura di sua vicina felicità.

L'Amore entra nel Tempio, ed un leggiero vapore levandosi dal suolo asconde intieramente l'aspetto.

Megacle contento di sì fausto augurio, intesse una ghirlanda di fiori, che sospende ad un mirto. Egli è distolto da Zefiro, che annunziandogli i voleri del Nume, l'invita a seguirlo.

AT-

ATTO SECONDO.

Deliziosa Campagna ne' contorni di Gnido.

Venere circondata dalle Grazie, e dai Piaceri, e dagli Amorini, viene a presiedere ai giuochi, sacri alla bellezza. Recansi allo spettacolo le abitatrici del luogo, tra quali Temira, Cefisa, e Aristea.

Eseguite danze diverse, in cui cercasi esprimersi tutte le naturali attrattive, ciascuno presenta omaggio alla Dea delle Grazie.

Venere rapita dalla bellezza di Temira, decide per lei il trionfo; ed appella le Grazie per coronarla. L'azione è interrotta all'arrivo di Cupido, che avendo per mano Megacle, espone alla Madre la di lui querela; e chiede, che sia punita Temira, dichiarandola profana la Dea non sa opporsi alle istanze di Amore: Quindi ordina ai Piaceri di guidare la Ninfa alla prigione di Gnido, ed impone, che sia differita la sacra cerimonia.

La sorpresa occupa gli animi di tutti: Venere gli rassicura, e fa cenno, partendo, di seguirla nella Reggia.

ATTO TERZO.

Prigione di Gnido.

Cupido per rendere Temira pietosa al suo fedele, la dà in guardia in quel soggiorno alla Costanza, alla Fedeltà, al Piacere, ed alla Ragione. Questi istruiti delle arti di Amore, impiegano tutte le attrattive per sedurle il cuore. Le accenna la prima Megacle, in diverse forme leggiadre: le mostra il terzo, Cupido che mette a suoi piedi l'amante, ed i Piaceri, che gli stringono entrambi con freccie di rose.

Temira non resiste ad incanto sì possente; e nella più viva emozione sentesi attratta verso l'oggetto di sua tenerezza. Ma se le oppone la Ragio-